



RASSEGNA STAMPA ANBI VENETO

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
di Padova

IL GAZZETTINO
di Venezia

IL GAZZETTINO
di Rovigo

IL GAZZETTINO
di Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuovi

la Nuova di Venezia e Mestre il mattino di Padova la tribuna di Treviso

IL GIORNALE
DI VICENZA

L'Arena
IL GIORNALE DI PADOVA

CORRIERE DEL VENETO

17 SETTEMBRE 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8
Veronese								
Adige Po								
Delta del Po								
Alta Pianura Veneta								
Brenta								
Adige Euganeo								
Bacchiglione								
Acque Risorgive								
Piave								
Veneto Orientale								
LEB								

17 SETTEMBRE 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it



Consiglio regionale. Brusco (M5S): Riordino Enti strumentali non deve riguardare i Consorzi di bonifica

(Arv) Venezia 16 set. 2015 - Con una nota il consigliere regionale del M5S, **Manuel Brusco**, torna sulla questione dell'approvazione della Legge n.21 sul riordino e riorganizzazione degli enti strumentali votata ieri dal Consiglio, che autorizza la Giunta regionale a commissariare 25 enti, tra cui Consorzi di Bonifica, Agenzie, Esu, Istituti e Parchi. "I consorzi di bonifica - scrive l'esponente pentastellato - non sono enti strumentali, dunque le disposizioni varate ieri in questo caso non sono applicabili. Inserendoli nella lista, - dichiara Brusco - mi sorge il sospetto che ci sia la volontà di un loro commissariamento, oppure che si sia trattato di uno specchietto per distrarre l'attenzione dal commissariamento di altri enti strumentali, che contrariamente, come proposto con un emendamento dal consigliere Simone Scarabel (M5S), andrebbero analizzati singolarmente. Se invece, come sostiene la maggioranza, non c'era questa volontà, - si chiede l'esponente M5S - perché non votare il nostro emendamento, che tutela i consorzi da questo riordino? Il M5S Veneto raccoglie le istanze delle associazioni di categoria e condivide la loro preoccupazione.

Attendiamo - conclude la nota - la lista degli enti che saranno commissariati, che al momento non ci è stata fornita nonostante le nostre richieste. E se vi rientreranno i consorzi, saremo pronti a supportare il loro ricorso contro la Regione".

/1087



Commissariamento Enti. I consiglieri tosiani suonano l'allarme: ricorsi, spese legali e soprattutto addio alla volontà popolare

(Arv) Venezia 16 set. 2015 - "Siamo usciti dall'aula in segno di protesta contro un Progetto di Legge che annienta la volontà popolare e la democrazia: prima di azzerare i vertici, qualcuno ha pensato ai possibili ricorsi e alle spese legali che dovrà sostenere la Regione?": si esprimono così i consiglieri tosiani **Giovanna Negro, Andrea Bassi, Maurizio Conte e Stefano Casali** commentando la loro uscita dall'aula ieri pomeriggio in Consiglio regionale per dimostrare il loro netto rifiuto al Progetto di legge n. 21. Proseguono i consiglieri: il Pdl, con primo firmatario Luca Zaia, "fa decadere presidenti e consigli di amministrazione di consorzi di bonifica, Avepa, Azienda regionale per il diritto allo studio Esu, Istituto regionale Ville Venete, Veneto Lavoro, Ater, Istituto zooprofilattico sperimentale, Veneto Agricoltura e Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario, oltre a Parco dei Colli, Parco del Sile, Parco del Delta, Parco delle Dolomiti e Parco della Lessinia". "E a proposito ci domandiamo – aggiungono i quattro - commissarieranno anche gli enti già commissariati?"

"Zaia e i suoi alleati hanno eliminato ogni voce fuori dal coro negli enti strumentali regionali e annientato la volontà popolare dei rappresentanti dei cittadini eletti nei Cda, come quelli dei Consorzi di Bonifica. Non solo – aggiungono i rappresentanti tosiani – nei Cda della Ater, ad esempio, erano eletti anche rappresentanti dei Comuni e della Provincia, quindi ad essere espropriate sono anche le amministrazioni dei territori, tutto per avere un univoco e assoluto potere decisionale". "Gli Statuti degli enti – proseguono i consiglieri – esistono per alcune ragioni e funzioni: Zaia ha pensato ai possibili ricorsi e alle spese legali che dovrà sostenere la Regione per difendersi?"

E infine si domandano Negro, Casali, Bassi e Conte: "Sono stati saldati i debiti della Regione con questi Enti, prima di decapitarli?"

/1092

**Trivellazioni. Ok ai referendum regionali da parte della prima commissione**

(Arv) **Venezia 16 set. 2015** - Al termine dell'Assemblea plenaria della Conferenza dei Presidenti dei Consigli regionali, tenutasi a Roma lo scorso 11 settembre, i 19 presidenti presenti hanno votato all'unanimità la scelta di ricorrere ad una proposta referendaria per abrogare quelle parti del decreto "sblocca Italia" che incentivano centralizzandole le attività di ricerca, prospezione e coltivazione di idrocarburi. Quel testo approvato dalla Conferenza dei Presidenti, è giunto oggi in tempo-record in Prima Commissione del Consiglio regionale del Veneto – presieduta da **Marino Finozzi** - sotto forma di due deliberazioni amministrative presentate da **Roberto Ciambetti**, ottenendo un voto favorevole all'unanimità.

Le proposte dei cinque quesiti contenuti nella bozza referendaria si concentrano sull'art.38 del DL 133.2014 ("Misure per la valorizzazione delle risorse energetiche nazionali"), provvedimento legislativo nel quale, ha sottolineato Ciambetti, "tutte le assemblee legislative regionali hanno visto una ingerenza pesante sulle competenze regionali". I quesiti referendari contenuti nella proposta di Ciambetti si propongono di porre rimedio al depotenziamento del ruolo delle Regioni e degli Enti locali in sede di approvazione del piano delle aree per le attività di ricerca e di estrazione degli idrocarburi, e di far contestualmente fronte alla scarsa incidenza che le Regioni avrebbero in relazione alle opere strumentali a dette attività; inoltre il quinto quesito mira a far sì che l'intesa sul rilascio dei titoli minerari torni ad essere un "atto a struttura necessariamente bilaterale", e cioè "superabile" dallo Stato solo a seguito di effettiva "trattativa" con le Regioni interessate. Il presidente del Consiglio regionale, nella sua illustrazione delle due deliberazioni ha ricordato che il testo presentato, assolutamente identico in tutte le regioni italiane, fa parte di un percorso che – se approvato dai Consigli regionali entro il 30 settembre – porterà all'indizione del referendum già entro il 2016.

L'appoggio al referendum da parte di tutte le formazioni presenti in Prima Commissione è stato assicurato nei vari interventi di **Stefano Fracasso** (PD), **Marino Zorzato** (AP), **Jacopo Berti** (5S), **Andrea Zanoni** (PD), **Giovanna Negro** (LT), **Orietta Salemi** (PD), **Piero Ruzzante** (PD) e **Stefano Casali** (LT). In particolare gli esponenti Dem hanno sottolineato la necessità di proseguire – anche dopo l'approvazione di queste due delibere – in un accurato e approfondito lavoro di analisi e documentazione scientifica sulle relazioni esistenti tra estrazioni e fenomeni subsidenza proprio all'interno del territorio veneto, mentre sia Negro che Zanoni hanno chiesto di avere maggiori conoscenze e dettagli su ciò che sta avvenendo sul vicino versante croato dell'Adriatico, dove le trivellazioni sono state già avviate dal governo di Zagabria.

Le due deliberazioni sono state approvate all'unanimità dalla Prima Commissione (il Veneto, insieme alla Basilicata, è la prima regione ad essersi attivata in tal senso) ed ora saranno calendarizzate nei lavori d'aula del Consiglio previsti per martedì della settimana prossima

/1091

MALTEMPO: ZAIA DICHIARA LO STATO DI CRISI PER EVENTI CALAMITOSI DEL 14 SETTEMBRE

Comunicato stampa N° 1188 del 16/09/2015

(AVN) Venezia, 16 settembre 2015

Con un proprio decreto, firmato oggi, il Presidente della Regione del Veneto Luca Zaia ha dichiarato lo Stato di Crisi per i danni causati dal maltempo del 14 settembre scorso e verificatisi in alcune zone del Trevigiano, del Padovano, del Bellunese, del Vicentino e del Litorale Veneziano.

Lo Stato di Crisi, ai sensi delle leggi in vigore, costituisce declaratoria di “evento eccezionale”. Il provvedimento è suscettibile di integrazioni qualora altri Enti dovessero segnalare danni e disagi riconducibili agli stessi eventi meteo eccezionali.

Con il decreto firmato da Zaia, è riconosciuta l’attivazione delle componenti professionali e volontarie del Sistema Regionale di Protezione Civile per garantire il coordinamento e l’assistenza agli Enti Locali per l’intervento di soccorso e il superamento dell’emergenza.

La Sezione Protezione Civile della Regione è inoltre autorizzata, qualora gli Enti e le Strutture competenti formulassero specifiche richieste, a ricorrere alle risorse del Fondo Regionale di Protezione Civile, nei limiti della disponibilità di bilancio, al fine di:

- a) consentire l’attivazione del Volontariato, ove necessario, in affiancamento all’opera delle strutture periferiche regionali, nonché delle Amministrazioni provinciali e comunali;
- b) consentire l’esecuzione di interventi di carattere urgente, necessari a garantire la pubblica incolumità, nonché le operazioni di soccorso e assistenza alla popolazione;
- c) acquisire con procedure d’urgenza eventuali attrezzature e mezzi necessari per fronteggiare situazioni di emergenza.

Viene infine fatta riserva di trasmettere il decreto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri allo scopo di richiedere l’eventuale dichiarazione di “Stato di Emergenza”, di competenza governativa.

FORMAZIONE PER INGEGNERI**Ambiente e acqua, si spiega l'invarianza**

ROVIGO - Seminario di aggiornamento professionale domani dalle 15 alle 19 in auditorium del liceo scientifico "Paleocapa", via De Gasperi 19. L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Rovigo, in collaborazione con Geoplast, propone una giornata di formazione professionale dal titolo "Invarianza idraulica: normativa vigente, metodologia di calcolo e misure compensative". Si terrà all'Auditorium del liceo scientifico "Paleocapa", via De Gasperi 19, Rovigo, venerdì 18 settembre dalle 15 alle 19. Per gli iscritti all'albo varrà quattro crediti formativi professionali, per la formazione obbligatoria.

I lavori si apriranno con i saluti di Daniele Cecchettin, dell'Ordine degli Ingegneri di Rovigo, e con un primo intervento di Giancarlo Mantovani, direttore dei Consorzi di Bonifica della provincia di Rovigo, sul ruolo del Consorzio di bonifica nell'assicurare il rispetto dell'invarianza idraulica negli interventi urbanistici e nelle migliorie fondiari.

Si parla di invarianza idraulica riferendosi alla capacità del territorio urbanizzato di assorbire le acque che vi confluiscano. Una capacità che non deve modificarsi in conseguenza degli interventi costruttivi, per non alterare la qualità del territorio.

"Quello dell'invarianza idraulica è un tema fondamentale per la progettazione e le opere di urbanizzazione - afferma Mauro Ceccolin, responsabile della formazione per l'Ordine degli ingegneri di Rovigo - In Veneto, anche in conseguenza di eventi drammatici, la sensibilità per il territorio è molto alta. La Regione Veneto è pioniera in Italia per gli studi sulla valutazione di compatibilità idraulica, e richiede una valutazione dell'impatto idraulico di ogni intervento di urbanizzazione, per monitorare che questo non alteri il regime idraulico esistente".

L'incontro per i professionisti toccherà quindi i tre aspetti cardine della questione: la normativa vigente, di cui riferirà Stefano Schiavon, ingegnere civile, la metodologia di calcolo dei dimensionamenti idraulici, trattata dal Martino Cerni, ingegnere idraulico del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive, e infine le misure compensative, ovvero la gestione delle acque nel rispetto per l'ambiente, con la progettazione di bacini drenanti e vasche di accumulo, tema che approfondirà Marco Zausa, ingegnere ambientale e specialista della Divisione Acqua di Geoplast, azienda padovana all'avanguardia nelle soluzioni costruttive.



SABATO MATTINA

Cassa di espansione pronta sul Patean

■ ■ Sabato alle 10.30 l'inaugurazione della cassa di espansione sul Patean (tra via Farra e via Castello), un maxi bacino artificiale da 60 mila metri cubi d'acqua. Gestita dal Consorzio di Bonifica Piave, è costata un milione di euro (con contributo regionale), e lunedì mattina ha sopportato il primo "stress test" della sua storia.



LE PROPOSTE DELLA LISTA BASSO**Un piano per le rive del Meolo**

Chiesta la messa in sicurezza dello Scolo Correggio e del Vallio



Strade allagate a Meolo

MEOLO

La messa in sicurezza delle rive del fiume Meolo e l'innalzamento degli argini dello Scolo Correggio e del fiume Vallio. Sono alcune delle richieste che arrivano dai meolesi per affrontare il pericolo idraulico sul territorio. Le segnalazioni sono state raccolte dalla Lista Basso, i cui consiglieri comunali hanno incontrato cittadini e associazioni per esaminare le situazioni di rischio idraulico presenti a Meolo e formulare una serie di proposte al "Piano delle acque", che il

consorzio di bonifica sta realizzando su richiesta del Comune.

Nel dettaglio, le proposte della Lista Basso riguardano la richiesta del ripristino e l'innalzamento dei muri di sponda del fiume Meolo, in particolare nel tratto di via Ca' Corner Sud. Per quanto riguarda lo Scolo Correggio, si chiede l'innalzamento di circa 50 centimetri dell'argine dal punto di confluenza con lo Scolo Palumbo fino all'immissione nella Fossetta, con la realizzazione in prossimità della confluenza con quest'ultima di

un bacino di laminazione.

Le osservazioni prospettano anche l'esigenza di un analogo intervento di innalzamento dell'argine sinistro del fiume Vallio, per un tratto di circa 600 metri a monte del ponte del Sostegno. È emersa l'esigenza di costruire sul Meolo una nuovo "manufatto di presa", per garantire tutto l'anno una quantità minima di deflusso di acqua nel centro abitato. Infine, la Lista Basso chiede al Comune l'acquisto di due stazioni idrometriche, per misurare in tempo reale la portata del Meolo e del Vallio, e alla Regione l'installazione di due stazioni Arpav per monitorarne la qualità delle acque. Mentre a Piave Servizi viene richiesto un piano di ampliamento della rete della fognatura nera.

Giovanni Monforte

CAMPOLONGO**Idrovia, il Comitato
incontra
il Comune di Venezia**

► CAMPOLONGO

Il Comune di Venezia prende tempo e per ora non avalla posizioni nè a favore né contro il completamento dell'Idrovia Padova Venezia.

Questo l'esito dell'incontro che si è tenuto ieri mattina fra il comitato "Brenta Sicuro" che insieme agli esponenti della Riviera e del Piovese di Legambiente hanno dell'opera con l'assessore del comune di Venezia Massimiliano De Martin. De Martin ha detto ai comitati di voler analizzare la questione con la richiesta agli uffici tecnici comunali e alla regione di una relazione specifica sui rischi ambientali, e sui vantaggi della realizzazione dell'opera per Venezia e la sua laguna.

L'iter per il completamento dell'idrovia, è ora alla progettazione preliminare che è stata assegnata un anno fa con bando di gara europeo.

Fra le sette ditte partecipanti, è vincitrice la Ati fra Technital e Beta Studio. L'opera se completata costerà circa 450 milioni di euro. I comitati avevano incontrato i ministri Graziano del Rio e Luca Galletti e consegnando loro dei plichi contenenti molte osservazioni.

L'opera è fra le infrastrutture ritenute prioritarie dalla Regione per poter dare una risposta concreta al pericolo del dissesto idrogeologico. Prima di arrivare alla definizione però, il progetto preliminare che costerà alla fine 700 mila euro, dovrà essere implementato da studi di fattibilità. *(a.ab.)*

